

Gli amministratori denunciano notevoli problemi gestionali per gli Enti locali dell'Isola

Margini ridotti per anticipazioni di Tesoreria da AnciSicilia un appello a deputati e senatori



La legge di bilancio approvata recentemente dal Parlamento nazionale riduce i margini per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria da parte dei Comuni e così l'AnCiSicilia ha chiesto un intervento dei deputati e dei senatori eletti nell'Isola, affinché non si aggravi ulteriormente la già difficile situazione dei Comuni rischiando di compromettere la gestione ordinaria.

La manovra nazionale, infatti, riduce da cinque a quattro dodicesimi, rispetto alle entrate accertate nell'esercizio finanziario precedente, la possibilità di ricorrere alle anticipazioni di cassa creando notevoli problemi gestionali agli enti locali nella programmazione della spesa e nella gestione delle liquidità.

“Permane – hanno dichiarato Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, presidente e segretario generale di AnciSicilia - una situazione di difficoltà finanziaria e di liquidità nei Comuni siciliani a causa della norma introdotta dalla Legge di Bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) che, rispetto agli anni precedenti, ha diminuito la possibilità di utilizzare l'anticipazione di tesoreria fissando quest'ultima nei limiti dei quattro do-



dicesimi”.

“In particolare – hanno aggiunto Orlando e Alvano - registriamo una crescente preoccupazione degli amministratori locali per il fatto che, a di-

stanza di quasi un mese dall'inizio dell'anno, non sono nelle condizioni di poter far fronte ai pagamenti nei confronti dei fornitori e al pagamento degli stipendi del personale”.

“Ci auguriamo – ha concluso il presidente dell'Associazione dei Comuni siciliani - che le numerosissime richieste di intervento provenienti dagli Enti locali dell'Isola possano trovare nei deputati e nei senatori eletti in Sicilia

attenti interlocutori e che una modifica normativa possa essere introdotta nei provvedimenti legislativi che sono attualmente in discussione in Parlamento”.

Attuazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima

Concessa una proroga di 45 giorni per l'Avviso sulle risorse del Paesc

Dopo la richiesta inoltrata dall'AnCiSicilia, il Dipartimento regionale dell'Energia ha concesso una proroga di 45 giorni, sino alle 12 del 13 marzo 2019, per l'Avviso pubblico relativo al Programma di ripartizione di risorse ai comuni della Sicilia per la redazione del Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc) al fine di promuovere la sostenibilità energetico-ambientale nei comuni siciliani attraverso il Patto dei sindaci.

Sono oltre 6,5 i milioni di euro a disposizione dei Comuni siciliani, sotto forma di contributi a fondo perduto, per la redazione dei Piani di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc). Possono presentare domanda i Comuni che hanno aderito al nuovo Patto dei sindaci per l'energia e il clima e che si impegnano a nominare l'Energy manager.

Il bando finanzia le spese strettamente connesse e funzionali alla redazione dei Paesc e comprendenti almeno le seguenti attività:

- nomina Energy manager (certificato Ege);
- attività di Energy management;
- preparazione dell'inventario di base delle emissioni di Co2 (Ibe);
- attività di formazione dei dipendenti comunali e sensibilizzazione della cittadinanza;
- elaborazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima;
- elaborazione del rapporto di monitoraggio del Paesc;
- predisposizione di un sistema di monitoraggio degli obiettivi e delle azioni.

La dotazione complessiva dell'avviso pubblico ammonta a 6.584.225,31 euro.

La presentazione del volume è in programma per sabato 2 febbraio

Nuovo libro di Luciano Abbonato magistrato della Corte dei Conti

“Palermo tra emergenza e progetto, storia recente di un comune italiano”. Questo il titolo del nuovo libro di Luciano Abbonato, magistrato della sezione regionale della Corte dei Conti, che sarà presentato nel corso di un incontro con amministratori locali e cittadini. L'appuntamento è per la giornata di sabato 2 febbraio, alle ore 9,30, nelle sale di Palazzo Branciforte a Palermo (largo Gae Aulenti numero 2).

All'incontro, che sarà moderato dal giornalista economico Gianfranco



Fabi, intervengono tra gli altri: Leoluca Orlando, presidente AnciSicilia e sindaco di Palermo, Raffaele Bonsignore, presidente di Fondazione Sicilia, Vittorio Coda, presidente del Comitato scientifico dell'Istituto valori d'impresa, Marco Vitale, economista d'impresa, Gianfranco Dioguardi, professore ordinario di Economia presso il Politecnico di Bari, Andrea Ferri responsabile dell'area finanza locale Anci-Ifel.

AnCiSicilia, Legambiente, Cgil, Cisl, Uil, Arci, Zero waste e Wwf per l'economia circolare

Rifiuti: dotare l'Isola di nuovi impianti archiviando la stagione delle discariche

Un appello per dotare l'Isola di nuovi impianti di riciclo, con l'obiettivo di archiviare la stagione delle discariche e promuovere l'economia circolare è stato lanciato nei giorni scorsi da AnciSicilia, Legambiente, Cgil, Cisl, Uil, Arci, Zero waste e Wwf.

Nell'appello, presentato alla stampa, si sottolinea che: “Non c'è più tempo da perdere. La Sicilia ha bisogno di nuovi impianti di riciclo per archiviare la stagione delle discariche, altrimenti tutti gli sforzi per far crescere la raccolta differenziata e

promuovere l'economia circolare sul territorio regionale saranno vani”.

“La Sicilia – si legge ancora nel documento - ha bisogno, subito e prioritariamente, degli impianti (almeno uno per provincia) per trattare l'organico differenziato, che rappresenta circa il 40% dei rifiuti urbani che produciamo, altrimenti questa parte continuerà a finire, riempiendole, nelle discariche producendo cattivi odori e percolato, o in impianti di riciclo lontani anche centinaia di chilometri, a costi insopportabili per le tasche dei citta-

dini, consumando gasolio, inquinando l'aria e rendendo sempre più insicure strade e autostrade. A questa grave carenza impiantistica e a questa indispensabile e non più rinviabile necessità non c'è, ancora oggi, un'adeguata, pronta e immediata risposta della Regione, che continua a perdere tempo. Infatti, dopo un altro anno, non ha ancora autorizzato nessun nuovo impianto per trattare e riciclare l'organico differenziato.

“Noi – si evidenzia da parte dei sostenitori dell'iniziativa - riteniamo che gli impianti migliori, più mo-

dermi, efficienti ed economicamente convenienti, siano gli impianti di digestione anaerobica, che producono compost di qualità e biometano per l'autotrazione o l'immissione nella rete di distribuzione del gas e che hanno un impatto trascurabile sull'ambiente e sul territorio”.

“Occorre fare presto – si sottolinea ancora nel documento - e realizzare gli impianti per gestire il ciclo dei rifiuti, impianti coerenti con le linee guida del piano, ma soprattutto con le necessità dei territori, dell'economia circolare, della gestione di prossimità dei rifiuti prodotti, promuovendo percorsi di partecipazione e coinvolgimento dei territori interessati. In caso contrario, perderemo tutti, la scommessa, e stavolta per sempre, di far diventare anche la Sicilia una regione virtuosa nella gestione dei rifiuti”.

“L'AnCiSicilia - ha commentato il presidente dell'associazione, Leoluca Orlando - che rappresenta tutti i Comuni della Regione, da oltre cinque anni ha puntato il dito, con apposite e dettagliate documentazioni, sul problema dei rifiuti collegato principalmente all'assenza degli impianti, assenza che caratterizza la principale emergenza della Sicilia. Sottoscrivendo questo appello vogliamo spingere la Regione a fare la propria parte per la realizzazione di impianti che libererebbero i comuni dall'oneroso obbligo di trasferire quintali di rifiuti in discariche che, spesso, si trovano a chilometri di distanza rispetto ai luoghi in cui i rifiuti vengono effettivamente prodotti. Inoltre, c'è l'esigenza di promuovere al meglio la raccolta differenziata che richiede l'impegno delle Amministrazioni locali, dei cittadini e della Regione, che ha specifica competenza sull'impiantistica”.